



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

INVESTIRE NEL CAMBIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI

Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese



POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO



79e111e0



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Premessa	6
3.	Obiettivi generali	6
4.	Caratteristiche progettuali e tipologie interventi.....	8
4.1	Strumenti formativi	10
4.2	Strumenti di accompagnamento	11
5.	Monitoraggio	14
5.1	Cabina di Regia	14
5.2	Monitoraggio qualitativo	14
5.3	Monitoraggio fisico	15
6.	Gruppo di lavoro	15
7.	Destinatari	17
8.	Priorità ed esclusioni.....	18
9.	Soggetti proponenti.....	18
10.	Forme di partenariato.....	18
11.	Delega	19
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	19
13.	Modalità di determinazione del contributo	20
13.1	Attività formative	20
13.2	Attività di accompagnamento	21
14.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	24
15.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	24
16.	Procedure e criteri di valutazione	26
17.	Tempi ed esiti delle istruttorie	28
18.	Comunicazioni	29
19.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	29
20.	Indicazione del foro competente	29
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	29
22.	Tutela della privacy	29
	APPENDICE	30
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	30
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	31
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	32



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal ex. Reg (UE) 1084/2017;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del



- Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
 - il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
 - la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
 - la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;



- la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;
- la Legge Regionale n. 31 del 30 dicembre 2016 “Legge di stabilità regionale 2017”;
- la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del “Bilancio di previsione 2017-2019” e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell’ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 13 luglio 2017 “Approvazione del “Piano regionale del Lavoro 2017-2018”. L.R. n. 3/2009”;
- L.R. n. 54 del 31/12/2012l, art. 2, comma 2, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016.



2. Premessa

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, adotta un approccio multidimensionale alla modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione (PA), agendo secondo il principio della sussidiarietà: sussidiarietà verticale, intervenendo per supportare gli organismi che collaborano con la PA, e sussidiarietà orizzontale, programmando, coordinando ed eventualmente gestendo servizi in grado di rispondere ai molteplici bisogni della collettività.

Una PA di qualità rappresenta un fattore determinante per il benessere di un Paese. Attrazione degli investimenti e occupazione sono strettamente collegate alla capacità amministrativa che, oggi più che mai, è considerata un presupposto essenziale per lo sviluppo economico¹. La Commissione europea, nell'ambito della Strategia Europa 2020², ha enfatizzato l'importanza della modernizzazione della pubblica amministrazione quale presupposto per realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In un sistema economico e sociale in piena evoluzione, con un'innovazione tecnologica che sta coinvolgendo tutti i settori produttivi e differenti aspetti della vita quotidiana dei cittadini, la pubblica amministrazione è chiamata a ridisegnare i suoi strumenti, processi e competenze per poter adottare *policies* in grado di rispondere efficacemente alle sfide della società contemporanea ed erogare servizi in grado di soddisfare le nuove esigenze di cittadini, lavoratori e imprese del futuro.

Con l'adozione dell'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADVeneto2020)³ la Regione intende, da una parte, potenziare le infrastrutture e le piattaforme digitali attraverso le quali le amministrazioni pubbliche del territorio interloquiscono con i loro *stakeholders*, e, dall'altra, adeguare le competenze digitali degli operatori, necessarie per realizzare un'efficiente *open digital transformation*.

La Regione del Veneto intende quindi agire sul miglioramento e rafforzamento della capacità operativa delle pubbliche amministrazioni attive sul territorio e dei diversi *stakeholders* che agiscono in sussidiarietà, così da favorire le capacità di co-progettare le politiche pubbliche, adattandole e innovandole in maniera sempre più conforme alle reali esigenze del territorio e del mercato. Infatti, per poter progettare *policies* innovative ed offrire servizi sempre più efficienti, la PA è chiamata ad attingere ad idee nuove, andando oltre il proprio *know-how* interno.

Migliorare i processi di co-decisione e di collaborazione tra PA e *stakeholders*, risulta ancora più importante per gestire al meglio i cambiamenti economici e del mondo del lavoro che si stanno attestando con l'avvento della quarta rivoluzione industriale. Quest'ultima, infatti, sta modificando radicalmente i modelli di produzione e di organizzazione del lavoro, richiedendo a tutti gli attori chiamati a gestire questo fenomeno – organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese, nonché la stessa PA – di mettere in comune esigenze, strategie e servizi al fine di consentire al territorio nel suo complesso di agganciare il salto tecnologico e innovativo legato all'economia 4.0 e trasformarlo in un processo virtuoso di sviluppo economico, che sia sostenibile, inclusivo e a beneficio di tutti. È ormai evidente che l'avvento delle nuove tecnologie e l'introduzione delle stesse nei sistemi di produzione non è di per sé sufficiente a determinare uno sviluppo socio-economico, se tale introduzione non viene accompagnata dal contestuale cambiamento ed incremento di competenze delle risorse umane coinvolte.

3. Obiettivi generali

Con la presente iniziativa, la Regione del Veneto intende finanziare proposte progettuali in grado di modernizzare i servizi offerti a cittadini, lavoratori e imprese, attraverso interventi formativi che diano conoscenze e competenze su come sta cambiando il lavoro nell'economia 4.0, offrendo spazi di confronto su come opererà l'impresa del futuro, quali *skills* andranno potenziate e quali bisognerà riqualificare, quale tipologia di organizzazione socio-economica l'azienda adotterà sempre più, e, quindi, come poter associare lavoro e produttività a diritti e servizi per tutti.

¹ Commissione Europea, *Guida pratica per una Pubblica Amministrazione di qualità*, giugno 2016.

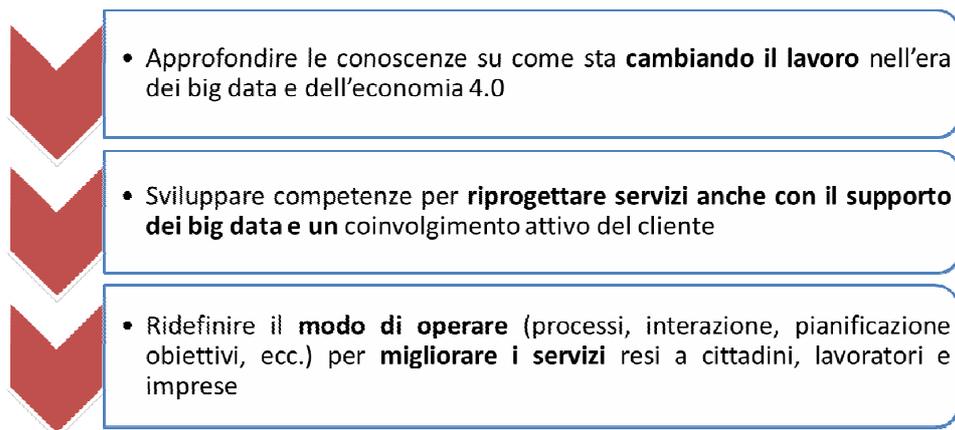
² Comunicazione della Commissione Europea, "EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.", COM(2010)2020 definitivo.

³ Delibera della Giunta Regionale n. 978 del 27 giugno 2017, "Linee guida per Agenda Digitale del Veneto 2020".



Le proposte progettuali dovranno realizzare interventi in grado di ampliare le conoscenze e competenze che possano consentire di mettere a sistema le esigenze e le strategie aziendali con i servizi che la PA, in collaborazione con i diversi stakeholder, è chiamata a ridefinire ed erogare, per poter gestire al meglio le nuove relazioni che si vengono a creare nel mercato del lavoro con l'affermarsi della fabbrica intelligente.

Le proposte progettuali dovranno stimolare la PA e i vari *stakeholders* a co-progettare servizi, che sempre più dovranno focalizzarsi sulla centralità del lavoratore e dell'impresa. Lavoratore, che, nell'ambito dei nuovi modelli produttivi, organizzativi e relazionali dell'economia tecnologica e digitale, non sarà sostituito dalle automazioni, ma che verrà coinvolto nell'impresa e nei suoi processi produttivi e decisionali con mansioni, ruoli, modalità e orari di lavoro totalmente differenti rispetto al passato.



Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020 in cui la presente iniziativa si inserisce:

Asse	IV – Capacità istituzionale
Obiettivo tematico - Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9)	11- Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Priorità di investimento - Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3)	11.ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.
Obiettivo specifico POR	15 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.
Risultato atteso POR FSE	Aumento della produttività del lavoro pubblico nell'ottica di coniugare rigore nei conti pubblici e rilancio della crescita. Riduzione dei tempi di risposta alle imprese e ai cittadini. Aumento del grado di informatizzazione per consentire l'interazione telematica tra Pubblica Amministrazione e cittadini e imprese. Sviluppo di competenze gestionali e tecniche utili alla definizione e realizzazione di politiche e azioni orientate a risultati definibili e sviluppo di competenze organizzative funzionali al presidio delle medesime.
Indicatori di risultato POR FSE	PR 14 – Percentuali di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il proprio personale;



	PR 15 – Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato nuovi sistemi e strumenti IT.
Indicatori di realizzazione	CO22 – Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale.
Azioni POR - Azioni Accordo di Partenariato	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete inter-istituzionale e di coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>. - Interventi per lo sviluppo di competenze, anche digitali, per la gestione di nuove forme organizzative del lavoro che cambia e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati. - Azioni di sistema volti alla definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. - Creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze tra gli attori coinvolti, <i>benchmarking</i>. - Interventi volti alla razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale.

4. Caratteristiche progettuali e tipologie interventi

Le proposte progettuali dovranno realizzare progetti immediatamente cantierabili, da realizzarsi nell'arco di sei mesi dalla data di approvazione (e comunque entro e non oltre giugno 2018). Le proposte progettuali dovranno coinvolgere, quali destinatari (così come dettagliato nel paragrafo "destinatari"), gli operatori delle pubbliche amministrazioni attive sul territorio regionale e i soggetti dei diversi *stakeholders* che, agendo in sussidiarietà, sono coinvolti nella gestione e accompagnamento delle imprese e dei lavoratori al salto tecnologico e innovativo associato alla quarta rivoluzione industriale.





Le proposte progettuali dovranno focalizzare i propri interventi sul tema del cambiamento del lavoro nell'era dell'economia globale per fornire ai destinatari conoscenze utili ad approfondire il fenomeno e sviluppare competenze per riprogettare servizi, anche attraverso un coinvolgimento attivo del cliente finale, adeguati alle trasformazioni in atto.

I progetti dovranno stimolare la capacità dei destinatari di conoscere ed analizzare il mercato del lavoro della quarta rivoluzione industriale e di pensare a nuove modalità di progettazione, organizzazione e offerta di servizi, che sappiano integrare gli strumenti a disposizione della pubblica amministrazione, diretti a rispondere ai più svariati fabbisogni, con le esigenze innovative di produzione delle imprese, con la nuova organizzazione del lavoro in termini di ruoli e mansioni aziendali, con le nuove esigenze dei lavoratori in merito al riconoscimento della loro produttività legata all'innovazione tecnologica, alla nuova gestione del tempo, ecc.

Le proposte progettuali dovranno capitalizzare le competenze professionali dei destinatari, stimolandoli a riflettere su come innovare il proprio modo di operare, sia dal punto di vista dei processi, che dal punto di vista delle modalità d'interazione e di pianificazione degli obiettivi, con il fine di migliorare i servizi complessivi resi da quest'ultimi a cittadini, lavoratori e imprese in linea con le nuove dinamiche dell'economia 4.0.

Gli interventi progettuali dovranno pertanto privilegiare una formazione e una co-progettazione attiva e responsabile da parte dei destinatari, per far sì che il salto tecnologico diventi un'opportunità per l'intero sistema territoriale, in cui la qualità del lavoro cresca insieme con la produttività dell'impresa e con l'efficienza della PA nell'erogare servizi di qualità all'utenza.



A titolo puramente esemplificativo, ma non esaustivo, le proposte progettuali potranno realizzare le seguenti attività:

- azioni di rafforzamento delle conoscenze/competenze necessarie ad affrontare le sfide collegate alla nuova organizzazione del lavoro nell'economia 4.0 in relazione ad esempio a *skills*, ruoli, mansioni, carichi e orari di lavoro, ecc.;
- interventi formativi per l'acquisizione di competenze necessarie a comprendere, conoscere e gestire le ricadute delle possibili trasformazioni a seguito dell'utilizzo dei big data, dell'internet delle cose, ecc.;
- interventi di accompagnamento per il potenziamento delle capacità di co-progettazione di strumenti volti alla formazione e inclusione attiva dei lavoratori in linea con le esigenze dell'economia 4.0;
- attività volte alla co-progettazione di nuovi servizi e/o all'innovazione e miglioramento di quelli esistenti, anche grazie al supporto delle nuove tecnologie e il coinvolgimento attivo del cliente;
- azioni volte all'individuazione di nuovi modelli di relazioni industriali e/o di contrattazione collettiva.

Per la realizzazione delle suddette attività, si potrà fare ricorso ad un insieme articolato di strumenti tra quelli sotto riportati che, opportunamente combinati, contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi specifici di ciascun progetto.

Si ricorda che, nell'ambito della presente iniziativa, si dovranno realizzare attività immediatamente cantierabili.

4.1 Strumenti formativi

Al fine di rafforzare le conoscenze e le competenze dei destinatari in merito al fenomeno di economia 4.0 e del lavoro che cambia, potranno essere realizzate attività formative svolte sia con metodologia **indoor** che **outdoor**. Le attività formative dovranno capitalizzare le conoscenze e competenze del singolo sul tema e stimolare un pensiero creativo su nuove modalità di progettazione, organizzazione e offerta di servizi adeguati ad una gestione innovativa delle nuove dinamiche del mercato del lavoro.

Formazione indoor

Per lo svolgimento delle attività formative indoor dovranno essere privilegiate metodologie partecipative incentrate sull'interazione dei destinatari e sul lavoro di gruppo. Le attività dovranno favorire l'integrazione delle reciproche conoscenze e competenze dei partecipanti, stimolando le loro capacità critiche, di analisi e la creatività. Gli interventi formativi dovranno garantire la presenza di un moderatore esperto che guidi i destinatari nello scambio dei saperi e nell'arricchimento reciproco.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

Formazione outdoor

Le attività formative in outdoor hanno lo scopo di favorire un apprendimento esperienziale, che possa stimolare un modo diverso di operare nella propria organizzazione, massimizzando le proprie abilità trasversali e il lavoro cooperativo. Le attività formative outdoor dovranno favorire il rafforzamento delle competenze analitiche, di leadership, comunicative, di networking, di pensiero strategico, di lavoro per obiettivi, di collaborazione, ecc.

Possono essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

- **Laboratorio esperienziale**



La metodologia permette di sviluppare in maniera induttiva le competenze ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove “fare” esperienza. Il tratto saliente che lo caratterizza è l’impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare e verso le quali si è chiamati a formulare una risposta.

La simulazione esperienziale (pratiche e casi concreti, applicazioni ed esempi individuati) attinge da casi portati dagli stakeholder presenti o da best performers di settore o da altre casistiche emblematiche o ricorrenti del settore di riferimento.

– Outdoor training

L’outdoor training è un’attività esperienziale che prende in prestito l’idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all’aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l’ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteeing), con l’obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L’attività sviluppa il *problem solving* dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l’utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l’attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell’attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri (ad es. bootcamp);
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L’attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l’arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l’opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.).

Laboratorio di co-progettazione

Il laboratorio di co-progettazione è un’attività formativa esperienziale da svolgersi in gruppo, avente l’obiettivo di facilitare il confronto tra i vari destinatari, per trasferire a quest’ultimi informazioni su normative, modelli innovativi di business aziendali, pratiche innovative di organizzazione del lavoro e di relazioni industriali, ecc., che possano stimolare idee su come co-progettare, organizzare e offrire in maniera innovativa, ai diversi livelli e per i diversi ruoli, servizi capaci di integrare i diversi strumenti pubblici di sostegno a cittadini, lavoratori e imprese con le nuove esigenze produttive e organizzative dell’economia 4.0.

L’intervento dovrà garantire la presenza di un moderatore esperto che guidi i destinatari nell’interazione.

4.2 Strumenti di accompagnamento

Per il raggiungimento delle finalità della presente iniziativa potranno essere realizzate anche le seguenti attività di accompagnamento:

Assistenza/consulenza

Si tratta di un’attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri con dirigenti o gruppi dirigenziali dei soggetti destinatari dell’iniziativa, finalizzati a definire le priorità di intervento in ordine alle tematiche sviluppate dal progetto,



ad individuare elementi critici e/o di miglioramento, a progettare un modo innovativo di operare dei propri dipendenti che ponga attenzione all'interazione tra i vari attori coinvolti nella gestione dei cambiamenti operativi, strutturali e relazionali dell'economia 4.0

Seminari informativi / workshop

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.

Il workshop è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

È possibile la realizzazione di uno o più seminari informativi/workshop per progetto, fino alla durata massima complessiva di 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto ed essere aperti anche ad una molteplicità di soggetti diversi, ecc.

Nella realizzazione di tali eventi (seminari/workshop) deve essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali il *world café*, *l'open space technology* o *il barcamp*, descritte nel box sottostante.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

BarCamp

Il **barcamp** può essere definito come una "non conferenza", cioè una riunione aperta i cui contenuti vengono proposti dai partecipanti. La modalità nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero, non preconfigurato, e senza format. Lo spirito è collaborativo, chiunque può salire in cattedra, proporre un argomento e parlare agli altri,



con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi legati all'innovazione e al cambiamento. In un barcamp non c'è nulla di prestabilito, viene lasciata l'opportunità a ciascuno di proporre un argomento da discutere, ma anche di cancellarlo, spostare l'orario o modificarne i contenuti, senza alcun vincolo.

Visita di studio

È un'attività che permette ai partecipanti di confrontarsi con realtà che hanno già adottato modelli o sperimentato servizi innovativi di gestione dei cambiamenti operativi, strutturali, relazionali, ecc., associati all'economia 4.0.

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti, sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza individuale per un monte ore massimo pari alla durata massima consentita per l'intervento (come precisato nella tabella che segue).

Visita aziendale

È un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente **buone pratiche** di gestione di esperienze aziendali 4.0.

L'intervento **non** prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari.

Project work

Si tratta dell'elaborazione di un progetto/modello/servizio innovativo, concreto e valutabile, funzionale ad una sana gestione dei cambiamenti apportati dalla fabbrica intelligente, in cui gli utenti affrontano problemi reali e ricercano soluzioni concretamente realizzabili.

Tabella riassuntiva

Interventi		Principali caratteristiche e durata	
<u>Formazione</u>	<i>Indoor</i>	Durata variabile	
	<i>Outdoor</i>	Laboratorio esperienziale	Durata minima di 4 ore e massima di 40 ore
		Outdoor training	Durata minima di 4 ore e massima di 16 ore
	Laboratorio di co-progettazione	Attività di gruppo della durata minima di 16 ore e massima di 80 ore	
<u>Accompagnamento</u>	Assistenza/consulenza	Attività individuale e/o di gruppo della durata minima di 4 ore e massima di 40 ore	
	Seminari informativi/workshop	Attività di gruppo che può avere la durata pari a 4 ore o 8 ore	
	Visita studio/aziendale	Attività individuali e/o di gruppo della durata minima di 2 ore e massima di 20 ore se realizzate sul territorio della Regione Veneto. La visita studio/aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei deve avere una durata minima di 8 ore e massima di 40 ore .	
	<i>Project work</i>	Attività individuale e/o di gruppo della durata minima di 8 ore e massima di 40 ore	



5. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale, sia durante lo svolgimento che al termine dei progetti, potrà promuovere eventi di diffusione e confronto, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

5.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche sostenibili ed inclusive di gestione dei nuovi modelli produttivi e di organizzazione del lavoro dell'economia 4.0.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

5.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione dei partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale



incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti e, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, sia di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

5.3 Monitoraggio fisico

La Regione realizzerà un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a **tre mesi** dalla data di avvio del progetto e comunque entro la data del 31 marzo 2018.

Oggetto del monitoraggio	Percentuale minima
Attività avviate	
- Ore di attività realizzate	30%
- Destinatari coinvolti nelle attività	

Qualora il monitoraggio della percentuale minima di implementazione del progetto dia un esito negativo, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione valuterà l'opportunità⁴ di effettuare una riparametrazione del contributo pubblico assegnato al progetto. Considerato che lo scopo del monitoraggio fisico è di assicurare un utilizzo efficace delle risorse, le somme disimpegnate a valere sui progetti che non hanno raggiunto la percentuale minima di implementazione potranno essere assegnate ai soggetti gestori che si siano contraddistinti per buone performance nei risultati raggiunti, in quota proporzionale.

6. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

⁴ Anche sulla base di significativi scostamenti rispetto alla media delle performance raggiunte.



In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*assistenza/consulenza, ecc...*).

A livello progettuale⁵ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri, in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo⁶ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁷ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

⁵ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

⁶ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

⁷ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

7. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- operatori delle Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Aree Metropolitane, Province, Regione, ecc.) e delle CCIAA attive sul territorio regionale;
- operatori delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese (associazioni datoriali, sindacati, enti bilaterali, ecc.), operatori di altri *stakeholders* operanti sul territorio regionale.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali, potranno essere coinvolti nelle attività, in qualità di destinatari intermedi, anche lavoratori e cittadini. Si precisa tuttavia che, i destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsto dalla Direttiva e che, in qualsiasi intervento,



tali destinatari intermedi devono essere coinvolti nelle attività insieme ai destinatari target, che dovranno essere sempre in numero prevalente.

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all’**educazione** o **istruzione**;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner.

9. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando;

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell’Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell’accredimento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell’accredimento, l’Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

10. Forme di partenariato

L’iniziativa è finalizzata all’aggiornamento e qualificazione del capitale umano degli attori chiamati a gestire le nuove relazioni che si vengono a creare nel mercato del lavoro con l’affermarsi dell’economia 4.0. A tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un’accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi, realizzata attraverso l’indispensabile coinvolgimento dei suddetti attori sin dalla fase di progettazione.



Le proposte progettuali, pertanto, dovranno prevedere, sin dalla fase di presentazione, il **partenariato**⁸ con gli organismi (PA, CCIAA, associazioni datoriali, sindacati, enti bilaterali, ecc.) all'interno dei quali operano i destinatari della proposta progettuale.

Inoltre, potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete** con gli Organismi di seguito elencati: università, centri di ricerca, organizzazioni private con vaste competenze sulle tematiche dell'industria 4.0, delle relazioni industriali e del lavoro.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il “*modulo di adesione in partnership*”, in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dal soggetto partner e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

11. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l'affidamento a terzi”.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
IV – Capacità Istituzionale	€ 1.500.000,00	€ 1.050.000,00	€ 450.000,00
TOTALE GENERALE	€ 3.000.000,00		

⁸ Nel sistema di acquisizione delle proposte progettuali tale partenariato andrà indicato come partenariato aziendale.



I progetti, di durata pari a 6 mesi, devono avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 150.000,00**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese di mobilità ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

13. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

13.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.



Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

13.2 Attività di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite studio⁹ e project work* si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁰.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio/aziendali e per le attività in outdoor è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

⁹ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito di visite studio può essere riconosciuta per un massimo di 20 ore (nel caso di attività in regione) o di 40 ore (nel caso di attività fuori dai confini regionali), con costo riferito alle attività individuale di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti ed in ogni caso pari alla durata effettiva dell'intervento.

¹⁰ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni; pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Per i Paesi non ricompresi nella tabella n.1 in Appendice, si ritiene necessario integrare lo studio per la determinazione dei costi di mobilità, di cui alla Dgr 671/2015, con quanto previsto in merito dal programma Jean Monnet¹¹, relativo alle attività di informazione e ricerca. Per le spese di viaggio, il Programma Jean Monnet riconosce un importo forfetario, comprensivo di eventuali spese di visto e assicurazione, pari a Euro 600, indipendentemente dalla tratta. Tutti gli importi sono riportati in Tabella 2 dell'Appendice.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

– Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

– Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;

¹¹ I rimborsi forfetari giornalieri per vitto e alloggio relativi a ciascun Paese sono stati determinati sulla base di quelli previsti dal Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 aggregando, a livello di continente, il 75% dei costi, che rappresenta la percentuale di finanziamento concessa dal programma sul costo totale dei progetti (escluso viaggio).



- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
<i>Attività formative</i> (comprese quelle effettuate nell'ambito del Laboratorio di co-progettazione)	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
<i>Attività formative in modalità outdoor</i>	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
<i>Attività di accompagnamento</i> (assistenza/consulenza/project work)	<u>Individuale:</u> fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	<u>Di gruppo:</u> fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
<i>Consulenza nell'ambito delle visite di studio</i>	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 20 ore (in regione) Max 40 ore (fuori regione)		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
<i>Spese per la mobilità in territorio regionale</i>	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
<i>Spese per la mobilità interregionale/transnazionale</i>	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
<i>Seminari informativi/Workshop</i>	a costi reali		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti



14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti previsti dalla presente Direttiva, coerenti con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, essendo tesi ad elevare le capacità dell'individuo di saper operare nell'ambito della propria organizzazione per poter offrire un servizio migliore a cittadini, lavoratori e imprese, rispondono ad obiettivi di primario interesse pubblico e pertanto non rappresentano esercizio di un'attività economica, non rientrando quindi nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 ottobre 2017.



Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Investire nel cambiamento delle organizzazioni”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi¹².

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

¹² Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**¹³, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5062 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5119.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione¹⁴.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);

¹³ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245a6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

¹⁴ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di partner coinvolti in qualità di destinatari degli interventi.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		



	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la



complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi¹⁵.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a **6 mesi**. In ogni caso, la conclusione dei progetti, dovrà avvenire entro e non oltre il **30 giugno 2018**.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁵ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche	250*	1.000	3.000	6.000	70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

